

Il gioco d'azzardo patologico tra gli utenti dei Ser.T.: polidipendenze e comorbilità

Alice Berti¹, Valentina Cocci², Cristina Orsini¹, Carla Bigianti², Maria Luisa Cucinelli², Anne Marioli², Stefano Benci², Paolo di Mauro³, Francesco Cipriani⁴, Fabio Voller⁵

¹ Collaboratrice Area di Epidemiologia Determinanti ambientali e Sociali di Malattia - ARS

² Operatore Ser.T Zona Aretina AUSL 8 di Arezzo

³ Responsabile del Dipartimento delle Dipendenze della AUSL 8 di Arezzo

⁴ Direttore UO di Epidemiologia – ASL4 Prato

⁵ Responsabile Area di Epidemiologia Determinanti ambientali e Sociali di Malattia - ARS

Introduzione

Il gioco d'azzardo patologico (GAP o gambling in inglese) è attualmente un fenomeno in gran parte sommerso e sottostimato. La prevalenza di questo fenomeno è andata negli anni aumentando e diffondendosi. Talvolta tale dipendenza tende ad intrecciarsi con altri comportamenti d'abuso, generando anche situazioni di polidipendenza. Sembra infatti che i comportamenti legati alla dipendenza da gioco d'azzardo siano sempre più diffusi tra i soggetti che si rivolgono ai Ser.T..

Il Dipartimento delle Dipendenze della ASL di Arezzo in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS), hanno promosso un'indagine trasversale sugli utenti afferenti al Ser.T. della Zona Aretina allo scopo di dimensionare il fenomeno della dipendenza e/o polidipendenza legata al gambling. In particolare si è cercato di stimare la prevalenza di soggetti in carico al Ser.T. (tabagisti, alcolisti e tossicodipendenti) che risultavano essere giocatori problematici, nonché eventuali comportamenti d'abuso tra i gambler anch'essi in carico presso il Servizio.

Metodi

Il campione è composto da 527 soggetti in carico (nuovi e già in trattamento) presso il Ser.T. della ASL 8 di Arezzo. L'arruolamento e le interviste sono state realizzate dagli operatori del Ser.T. precedentemente istruiti.

Il questionario utilizzato per la rilevazione è stato somministrato in forma anonima con modalità *face to face*. Questo strumento si articola in diverse sezioni ed è stato costruito sulla base di un'attenta valutazione dei diversi strumenti adottati a livello internazionale per indagini con finalità simili. In particolare, la storia clinica del paziente e le caratteristiche socio-demografiche sono state indagate in tutti i soggetti del campione, mentre le batterie di domande e i test relativi a gambling (SOGS South Oaks Gambling Screen), tabacco (test di Fagerstrom), alcol (test CAGE Annoyed, Guilty, Eye-opener) e sostanze (illegali e farmaci), sono stati somministrati escludendo quelli corrispondenti alla sostanza primaria attribuita all'utente al momento della presa in carico. Questa modalità di rilevazione ci ha permesso di indagare eventuali polidipendenze e comorbilità.

I dati raccolti sono stati inseriti in un database Access appositamente creato e successivamente sono stati elaborati tramite l'impiego del software SPSS (Statistic Package for Social Science).

Risultati

Il 5,2% degli utenti afferenti al Servizio sono risultati essere giocatori problematici o patologici. Tra questi è stata riscontrata una leggera prevalenza dell'utenza maschile (il 5,4% tra i maschi ed il 4,7% tra le femmine). Anche in relazione alla tipologia di utenza sono state individuate alcune differenze: tra i soggetti già in trattamento la proporzione di giocatori problematici e patologici è del 5,8%, mentre tra i nuovi utenti è del 3,3%. I giochi riscontrati più frequentemente tra queste persone sono stati il Lotto, il SuperEnalotto, il Gratta e Vinci e le Slot machine legali. Disaggregando per tipo di sostanza primaria, la prevalenza più alta è stata rilevata tra i soggetti tossicodipendenti con il 7,1%, seguiti dagli alcolisti e dai tabagisti (rispettivamente il 4,7% e l'1,1%).

Per contro, sono stati indagati anche i comportamenti d'abuso tra gli utenti gambler (N=25). Tra questi soggetti l'84% dichiara di essere un fumatore abituale e il 67% di questi risulta avere una dipendenza di livello medio o alto. Inoltre solo un soggetto è risultato positivo al test CAGE, tuttavia ben il 16% rientra nella categoria dei bevitori a rischio (determinata utilizzando le raccomandazioni OMS). Il consumo di sostanze illegali nella vita riguarda il 40% di queste persone e per 3 di loro si tratta di poliuso (da 2 a 5 sostanze psicotrope illegali).

Conclusioni

Questi risultati confermano (anche se con valori leggermente inferiori) quanto già ampiamente riportato in letteratura relativamente alla comorbilità tra il GAP ed il consumo di alcol o altre sostanze psicotrope^(1,2,3), ed è ormai noto che i soggetti afferenti ai Ser.T. rappresentano una popolazione selezionata e maggiormente propensa a sviluppare più dipendenze patologiche. Alla luce di questa osservazione e considerando che, a differenza del consumo di eroina o dell'abuso di alcol, il gioco d'azzardo è un'attività socialmente accettata e percepita come un normale passatempo, nonché l'ampia varietà e la facile reperibilità dei giochi, la nostra attenzione non può che spostarsi sulla popolazione generale, cercando di approfondire le conoscenze sul GAP e sulla inquietante capillarità da cui questo fenomeno è caratterizzato.

¹ Shaffer H J, Korn D A, *Gambling and related mental disorders: A public health analysis* – 2002

² D. Capitanucci, M. Capelli, D. Lavagna, Dipendenze, poli-dipendenze e nuove dipendenze. Inediti stimoli per la comprensione dell'addiction, 2007

³ N.M. Petry, Pathological gambling: etiology, comorbidity and treatment, Washington (DC): American Psychological Association, 2005